

DOPING DI SQUADRA

CONSEGUENZE PER LE SQUADRE E TUTELA DELL'ORGANIZZATORE DELL'EVENTO

Avv. Fabio Fornarino

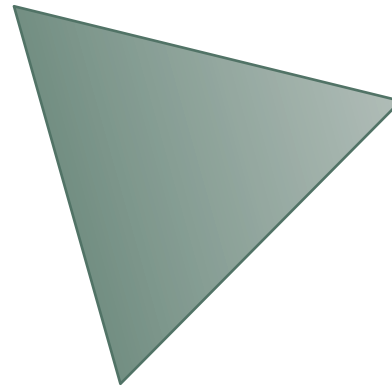
Negli sport di squadra le squadre possono essere coinvolte in problematiche di doping **direttamente** - in caso di connivenza o concorso da parte dei membri della squadra nella violazione delle Norme Sportive Antidoping (NSA) da parte di singoli atleti – o **indirettamente** – quando ad alcuni atleti della squadra vengono notificate violazioni delle NSA.

- Nel **primo caso** la responsabilità dei singoli autori della connivenza o del concorso potrà condurre al normale iter del **procedimento disciplinare in materia di doping**;
- nel **secondo caso** la squadra rischia le sanzioni previste in linea generale dall'art 11 del Codice Mondiale Antidoping WADA e dei relativi standard internazionali.

necessità di bilanciare plurimi interessi

tutela della **salute** degli atleti

tutela della squadra
(necessità di non subire una
sanzione sulla base di una mera
responsabilità oggettiva)



tutela delle **credibilità dell'evento**
e dell'intero panorama sportivo (con
annesse ripercussioni economiche)

Art. 11 – Consequences to Teams

➤ 11.1 Testing of Team Sports

Where more than one member of a team in a Team Sport has been notified of an anti-doping rule violation under Article 7 in connection with an Event, the ruling body for the Event shall conduct appropriate Target Testing of the team during the Event Period.

➤ 11.2 Consequences for Team Sports

If more than two members of a team in a Team Sport are found to have committed an anti-doping rule violation during an Event Period, the ruling body of the Event shall impose an appropriate sanction on the team (e.g., loss of points, Disqualification from a Competition or Event, or other sanction) in addition to any Consequences imposed upon the individual Athletes committing the anti-doping rule violation.

➤ **11.3 Event Ruling Body may Establish Stricter Consequences for Team Sports**

The ruling body for an Event may elect to establish rules for the Event which impose Consequences for Team Sports stricter than those in Article 11.2 for purposes of the Event.

[Comment to Article 11.3: For example, the International Olympic Committee could establish rules which would require Disqualification of a team from the Olympic Games based on a lesser number of anti-doping rule violations during the period of the Games.]

L'art. 13 dell'Anti-doping Sports Code della Nado Italia – ver. 1.0 in vigore dal 1 gennaio 2021 – recepisce integralmente il testo dell'art. 11 del Codice Mondiale Anti-doping WADA, così come il previgente testo, seppur in lingua italiana (artt. 5 e 6 delle NSA - approvate da NADO ITALIA in data 4 giugno 2019) riportava la norma nel seguente modo:

Articolo 5: Esecuzione di Controlli negli Sport di squadra

*Nel caso in cui, a più di un membro di una squadra in uno Sport di squadra è stata **notificata** una violazione della normativa antidoping in relazione ad un **evento sportivo**, l'organo preposto alla disciplina dell'Evento dovrà svolgere un adeguato controllo mirato sulla squadra nel corso dell'Evento stesso.*

➤ **Articolo 6 : Conseguenze per gli Sport di squadra**

6.1 *Se **più di due membri** di una squadra in uno Sport di squadra hanno commesso una violazione della normativa antidoping nel corso di un evento, l'organo preposto alla disciplina dell'Evento dovrà comminare alla squadra una sanzione adeguata (ad es. perdita di punti, squalifica da una competizione o da un evento, o altra sanzione) in aggiunta alle eventuali sanzioni inflitte all/ai singoli Atleti che ha/hanno commesso la violazione della normativa antidoping.*

6.2 *L'organo preposto alla disciplina dell'Evento può scegliere di fissare per l'Evento norme che comminino per gli Sport di squadra sanzioni **più severe** di quelle di cui al comma precedente ai fini del dato Evento.*

-
- “*Ruling body / organo preposto alla disciplina dell’Evento*”: **chi ha organizzato l’evento** (Federazioni o leghe) **ma anche gli Organi di Governo** nel caso di strutture più articolate (ad esempio la FIFA o l’UCI).
 - “*Notification / notifica*” di una **possibile** violazione delle NSA: invito all’interrogatorio a seguito di accertamenti compiuti dall’organizzazione antidoping o positività ad un controllo.
 - “*Event / evento sportivo*”: **anche nell’arco dello stesso campionato**, gara, competizione.
 - *Membro di una squadra*: **non solo l’atleta**. Atleta, tecnico, dirigente. Caso Festina / Tour de France del 1998.
 - Possibilità per l’organizzatore di stabilire sanzioni per le squadre **più severe**. Caso Androni Giocattoli – Sidermec/ UCI 2015.

Caso Festina al Tour de France del 1998

«Sono state infrante le regole dello sport, contravvenendo all'articolo 29 del regolamento del Tour e i principi di De Coubertin.»

Jean-Marie Leblanc (patron del Tour de France 1998)

La squadra franco - svizzera della Festina è stata esclusa dal Tour del 1998 **senza che alcun atleta in gara venisse trovato positivo** ad un controllo antidoping nel corso dell'evento.

Gli antefatti e l'esclusione

- L'8 luglio 1998 alla frontiera tra Francia e Belgio, viene fermata un'ammiraglia della Festina con al volante il massaggiatore Willy Voet. Nel cofano della vettura vengono trovati 253 flaconi di eritropoietina (EPO), 82 di ormone della crescita (somatotropina), 60 dosi di testosterone, 8 dosi di vaccini contro l'epatite virale, confezioni di anfetamine, corticosteroidi, fluidificanti sanguigni e altri coprenti.
- La squadra era già stata sotto i riflettori della cronaca qualche mese prima quando un atleta, Christophe Moreau, era risultato positivo ad un anabolizzante.
- Nel pomeriggio dello stesso 8 luglio vengono effettuate delle perquisizioni nella sede legale della società e vengono sequestrati altri medicinali sospetti.
- Il Tour chiede alla Festina di ritirarsi dalla corsa per evitare illazioni sull'intero evento. La squadra rifiuta e nega di essere la destinataria dei farmaci, scaricando tutta la responsabilità sul massaggiatore.
- Il 10 luglio viene fermato anche il manager Bruno Roussel e vengono ascoltati il medico sociale ed un meccanico. Il medico della squadra, Rijckaert, confessa durante un interrogatorio e svela un sistema di doping organizzato e gestito dal manager, Roussel, il quale viene sospeso dall'UCI.
- Il 17 luglio anche Roussel confessa la sistematica somministrazione, pur «*sotto stretto controllo medico*», di sostanze dopanti ai suoi atleti e conferma l'esistenza, nel team, di un'organizzazione volta all'approvvigionamento di sostanze dopanti.
- Nella notte 17 luglio la squadra Festina viene esclusa dalla competizione.

Caso Androni Giocattoli / UCI

Prima applicazione concreta dell'art. 7.12 dell'Union Cycliste Internationale Regulation (part. XIV – anti-doping rules – version on 1.01.2015)

➤ 7.12 Suspension of a Team Registered with the UCI

7.12.1 If two *Riders* and/or **other Persons contracted** to a *Team* registered with the *UCI* within a twelve-month period receive notice of:

a) an *Adverse Analytical Finding* for a *Prohibited Method* or a *Prohibited Substance* that is not a *Specified Substance*; and/or

b) an asserted anti-doping rule violation arising from an *Adverse Passport Finding* after a review under Article 7.5; and/or

c) another asserted anti-doping rule violation as per Articles 2.3, 2.5, 2.6, 2.7,2.8, 2.9 or 2.10 **the Team shall, unless circumstances of exceptional nature require otherwise, be suspended** from participation in **any International Event** for a period determined by the *UCI Disciplinary Commission* (through its President or a member designated to act in his stead).The suspension shall not be less than 15 days and not more than 45 days.

The Team shall be invited by the *UCI Disciplinary Commission* to provide its position. The proceedings shall be conducted in an expedited manner and, unless the *UCI Disciplinary Commission* orders otherwise, by written submissions only. The *UCI Disciplinary Commission* will take its decision taking into account all the circumstances of the case.

La sospensione

- Nel luglio 2015 due atleti della squadra dell'Androni Giocattoli – Sidermec, risultarono positivi all'Epo ed al FG-4592, farmaco sperimentale stimolante la produzione di globuli rossi.
- L'UCI notificò alla squadra la **sospensione dall'attività ciclistica professionistica dal 1° al 30 agosto 2015** in seguito alla positività dei suddetti corridori.
- L'Androni - Sidermec – che ancora prima della suddetta notifica si era autosospesa in osservanza alle regole del Mpcc, il movimento per il ciclismo credibile - ha presentato ricorso all'UCI ai sensi dell'art. 7.12.1 (la sospensione può essere annullata se la squadra **dimostra di non avere alcuna responsabilità**) ed ha richiesto una penale ai corridori coinvolti.

La difesa dell'Androni – Sidermec per provare l'estraneità alle violazioni delle NSA

L'impegno alla lotta al doping: Il regolamento sanitario interno: L'atteggiamento successivo:

La società si era sempre affidata a professionisti che avevano tenuto diversi convegni in materia di lotta al doping, ed avevano condotto corsi di formazione agli atleti;

La società aveva aderito al Mpcc– movimento per il ciclismo credibile – impegnato per una maggior trasparenza dei passaporti biologici e sulla diffusione di stringenti norme etiche.

Periodicamente venivano inviate mail informative agli atleti sulla nocività delle sostanze dopanti.

I corridori erano obbligati a svelare al DS la **password del proprio profilo** relativo al passaporto biologico, per permettere di controllarne periodicamente i valori.

I corridori avevano accettato, sottoscrivendo una scrittura privata autenticata da un notaio, una **clausola penale di € 100.000,00** da versare alla società in caso di violazione di una NSA.

I corridori avevano espresso divieto di far uso di farmaci non autorizzati per iscritto dal medico sociale.

Subito dopo la notizia della positività degli atleti, la squadra si era **autosospesa**, come previsto dal regolamento Mpcc ed aveva sospeso gli atleti coinvolti.

La squadra aveva manifestato l'intenzione di far valere la penale di € 100.000,00 sottoscritta dai corridori coinvolti, tramite formale diffida ad adempiere (propedeutica alla futura causa per il risarcimento dei danni).

-
- E' stata la **prima applicazione** del nuovo regolamento UCI;
 - Per la prima volta è stata richiesta ad una squadra di dimostrare l'estraneità di un eventuale coinvolgimento nella violazione di NSA - **inversione dell'onere della prova e «prova diabolica»**;
 - La Commissione Disciplinare dell'UCI ha respinto il ricorso dell'Androni – Sidermec, confermando la squalifica dal 1 al 30 agosto (periodo nel quale non si svolgono competizioni professionistiche), ritenendo che non si fosse dimostrata l'estraneità della società;
 - Il **modello di regolamento interno** della squadra (simile al Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.lgs 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli Enti), ed il **concreto atteggiamento** della stessa nei confronti degli atleti, rimangono comunque l'unica arma di difesa di una società dalla responsabilità oggettiva per violazioni di NSA;
 - Per la prima volta in Italia è stata intentata una **causa civile per il risarcimento del danno** (avente ad oggetto l'importo della clausola penale prevista dal regolamento interno e del danni da immagine causato) nei confronti di atleti coinvolti in violazioni di NSA da parte della società e degli altri atleti non coinvolti.

Il «caso Russia»

- Nel 2016 la WADA pubblicò i risultati di un'indagine scaturita dalle rivelazioni di Grigory Rodchenkov, ex direttore dei laboratori russi per i controlli antidoping, supervisore degli esami agli atleti alle Olimpiadi di Sochi 2014.
- Rodchenkov, una volta rifugiatosi negli USA, aveva rivelato al *New York Times* un articolato programma statale russo per imbrogliare alle Olimpiadi, somministrando sostanze dopanti agli atleti, prima, e sostituendo le provette in occasione dei controlli dopo. Rodchenkov disse di aver obbedito agli ordini del ministro dello Sport russo, che voleva «vincere a ogni costo», e di aver impedito che alcuni importanti atleti russi dopati venissero scoperti.
- Il programma statale russo sarebbe stato ideato e coordinato dal ministero dello Sport, dall'agenzia nazionale antidoping e dai servizi segreti russi (i quali avevano inventato un modo per sostituire il contenuto delle provette sigillate in modo da camuffare la manipolazione). Tra i principali responsabili identificati dall'indagine c'era Yuri Nagornykh, vice ministro dello Sport russo. Secondo la WADA il programma non si limitò alle Olimpiadi di Sochi, ma venne usato anche per coprire atleti dopati ai Mondiali di Atletica su Pista del 2013 di Mosca e i Mondiali di nuoto del 2015 di Kazan. I laboratori antidoping russi avrebbero cominciato a nascondere campioni di urina da prima delle Olimpiadi del 2012 di Londra.

- La prima inchiesta della WADA sugli imbrogli della Russia nei controlli antidoping risale al 2014 e trae origine dalle dichiarazioni di Vitaliy Stepanov e Yulia Stepanova, un ex dipendente dell'agenzia antidoping russa e un'ex atleta . Dopo l'inchiesta, la WADA propose la squalifica della nazionale russa di atletica dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro, che fu approvata nel novembre del 2015 dall'Associazione Internazionale delle Federazioni di Atletica Leggera (IAAF), e riconfermata lo scorso giugno. La IAAF ha permesso a Stepanova, che è una forte mezzofondista, di partecipare alle Olimpiadi di Rio de Janeiro da “neutrale”, per il suo «eccezionale contributo alla protezione e alla promozione degli atleti non dopati, del fair play e dell'integrità e l'autenticità dello sport».
- Il CIO, a seguito delle inchieste della WADA, ha escluso la Russia parzialmente dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016 e totalmente dalle Paraolimpiadi e dalle Olimpiadi invernali del 2018 a Pyeongchang, in Corea del Sud, offrendo comunque **la possibilità agli atleti russi di iscriversi alla competizione, come «atleti olimpici dalla Russia», a patto di dimostrare di non aver avuto problemi di doping.**
- Il CIO ha più volte richiesto al Comitato Olimpionico russo, all'agenzia antidoping nazionale ed alle singole federazioni di fornire i dati degli atleti coinvolti nei controlli sotto osservazione, collaborando alle indagini. La collaborazione offerta è stata considerata insufficiente dal CIO, il quale nel 2019 ha escluso la Russia da ogni competizione olimpionica per quattro anni.
- CIO ha anche deciso di escludere il vice primo ministro e ministro dello Sport russo Vitaly Mutko dall'organizzazione di tutte le future Olimpiadi. Mutko è stato a capo dell'organizzazione dei Mondiali di calcio russi del 2018.
- Il Tribunale Arbitrale dello Sport, nel dicembre 2020, nella procedura di arbitrato fra l'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA) e l'Agenzia Antidoping Russa (RUSADA), oltre altre cinquanta parti intervenute (fra cui il CIO), ha ridotto l'esclusione della Russia da quattro a due anni, a partire dal 17.12.2020, a qualsiasi campionato organizzato o supervisionato dalla WADA.

Ed in caso di coinvolgimento diretto della squadra nell'assunzione di sostanze non vietate dalle NSA ma in modalità **off label**?

La nazionale russa al Mondiale di calcio 2018 e l'ammoniaca

«Questo viene fatto da migliaia di atleti per tirarsi su di morale, è stato usato per decenni»

E. Bezuglov

- Durante gli incontri Russia – Spagna e Russia - Croazia del mondiale di calcio 2018 le riprese televisive inquadrano un atleta russo che, in procinto di entrare in campo, inala qualche sostanza da un batuffolo di cotone. La stessa scena si ripete anche con riferimento ad altri due atleti russi nel corso della citate partite.
- Il giorno successivo alla gara Russia - Croazia, dinanzi al silenzio della FIFA sull'accaduto, il Bild, periodico tedesco, pubblica un articolo nel quale si ipotizza che il suddetto batuffolo di cotone fosse intriso di ammoniaca, prodotto non vietato dalle NSA ma con comprovati effetti sui giocatori.
- L'ammoniaca facilita la respirazione e, secondo alcuni studi, migliora la reattività, **ma può essere nociva per le vie respiratorie, a maggior ragione in una situazione di iperventilazione sotto sforzo anaerobico.**
- Il medico della nazionale russa, Eduard Bezuglov, prima ha commentato le voci come «fantasie» e poi ha ammesso l'uso dell'ammoniaca, precisando che **non è una sostanza vietata e viene usata da sempre da migliaia di atleti.**
- Nessun dossier risulta ad oggi aperto dalla FIFA su tale vicenda.

Il caso ASDCT Montemurlo Empolese Vangi

«E' noto che ogni ordinamento giuridico ha in sé la vocazione alla completezza, non potendo tollerare spazi di comportamento non disciplinati, come nel caso avrebbe se si potesse affermare che solo l'assunzione di farmaci con effetto dopante ammette sanzione.»

Corte d'Appello FCI

- L'ASDCT Montemurlo Empolese, i relativi rappresentanti, ed il medico societario sono stati incolpati dalla Procura Federale della FCI della violazione degli artt.li 1, 2, 3 del Codice di Comportamento Sportivo del CONI e – per il solo sanitario – dell'art. 5 delle «norme sulla tutela della salute dei corridori», *“con la incolpazione che ai corridori minorenni della squadra ciclistica venivano praticate sistematicamente iniezioni o fatti assumere prodotti non dopanti ma corroboranti, sicuramente utili ad incidere sulle prestazioni atletiche [...] in assenza di patologie o necessità di cure”*.
- Il medico sociale, e la società, erano di fatto accusati di aver somministrato ai corridori (peraltro minorenni) farmaci e sostanze **non** inserite nelle liste delle sostanze proibite o vietate dalle norme NSA , **comunque con effetti** corroboranti ed idonee ad incidere sulle prestazioni degli atleti, in modalità off label, senza che ve ne fosse una reale necessità clinica, in maniera metodica, sistematica e cadenzata.
- La FCI ha **sospeso la ASD dall'attività** per 60 giorni, ha squalificato il presidente per 24 mesi, con inibizione, e squalificato per 18 e 15 mesi il sanitario ed un concorrente con inibizione.

«[...] comportamenti diversi e comunque rilevanti, potenzialmente dannosi ed in conflitto con le finalità dell'ordinamento sportivo tese ad assicurare lealtà, rettitudine, **correttezza morale e salvaguardia della funzione, anche educativa e genericamente culturale, dello sport** e che il risultato delle competizioni non venga in alcun modo alterato con una condotta che consista in espedienti per far risultare una prestazione diversa da quella reale e che “contempli la pratica, senza motivazione terapeutica, della somministrazione ad atleti sani, in modo sistematico e cadenzato, di sostanze con modalità off label, in assenza di patologie che ne suggeriscano o impongano l'uso, al solo fine di migliorare le condizioni fisiche a scopo agonistico”.

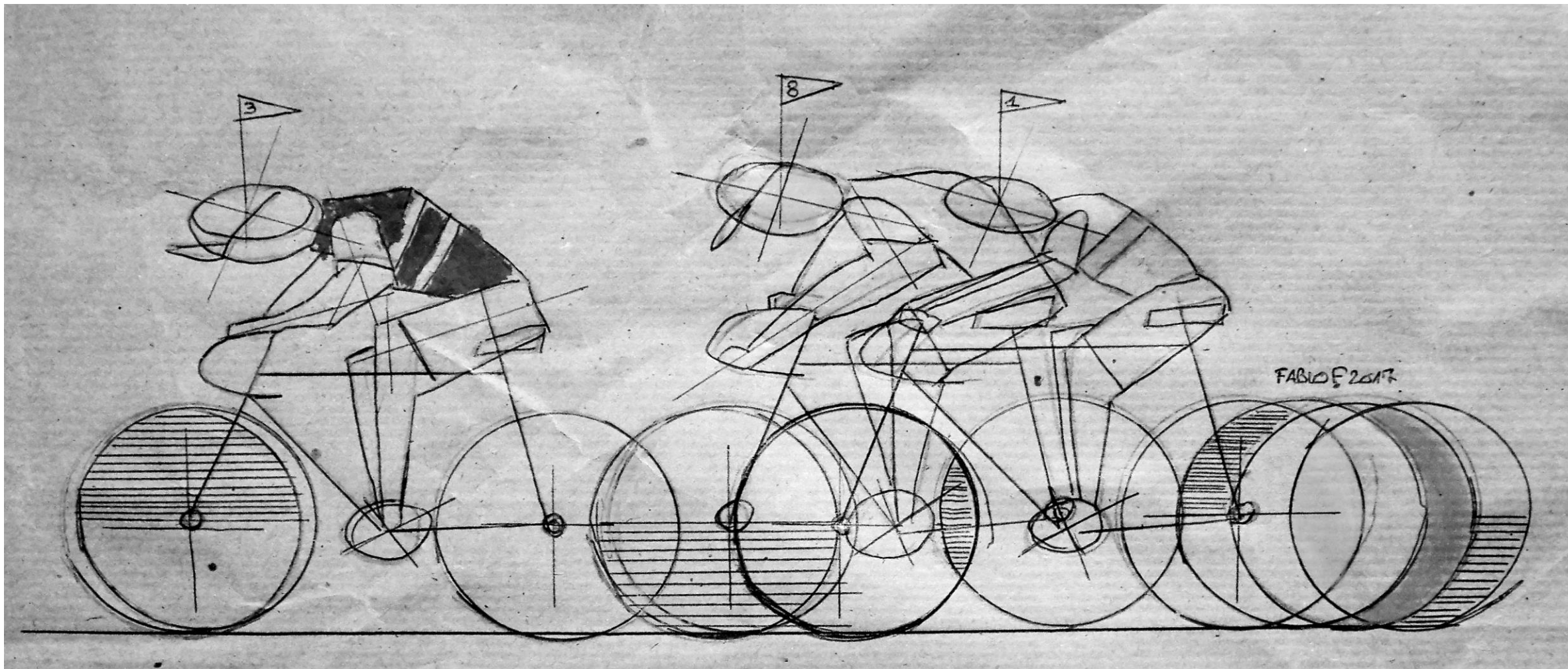
Ne consegue, quindi, che proprio tali finalità[...]impongono **una valutazione di coerenza fra i comportamenti e le finalità dell'ordinamento sportivo**. In sintesi, dunque, la prima decisione, nel merito, deve essere confermata poiché tutti gli incolpati hanno concorso alla condotta addebitata violando i propri obblighi deontologici (il medico) e quelli educativi, di lealtà e correttezza (il medico e gli altri) attraverso una condotta evidentemente **superflua rispetto alle necessità dimostrate degli atleti, mettendo a rischio la loro salute e giustificando moralmente ai loro occhi pratiche del tutto sfortunate di supporto scientifico nel caso concreto.**»

Commissione d'Appello Federale Fci – Comunicato n. 5 del 17.05.2011 – N. 10/11

I chetoni: la prossima frontiera?

«gli atleti hanno libertà di scelta».

- I chetoni sono un prodotto intermedio del metabolismo dei grassi che il nostro organismo produce naturalmente in situazione di crisi energetica dovuta a carenze di glucosio;
- Nella dieta chetogenica la carenza di carboidrati induce l'organismo a ricercare energia nei lipidi, intaccandone le riserve e producendo i chetoni;
- L'abbondanza di chetoni nell'organismo indurrebbe una sensazione di benessere energizzante, migliorando la resistenza alla fatica. Per ottenere tale effetto, però, è necessario creare la situazione di crisi energetica, tramite il digiuno o la carenza di carboidrati (con annesse ripercussioni sullo stato di forma di un atleta). Oppure si può assumere chetoni chimici dall'esterno.
- Sugli effetti sulla salute a lungo termine, parimenti ai vantaggi in termini prestazionali, dei chetoni chimici non vi sono ad oggi certezze.
- L'agenzia antidoping olandese ha recentemente invitato la squadra World Tour Jumbo Visma, la quale ha ammesso l'uso dei chetoni chimici – seppur precisando che **ogni atleta è libero di farne o meno uso** – a prestare maggiore attenzione ai possibili rischi sulla salute degli atleti. Diversi medici sociali di squadre World Tour hanno manifestato preoccupazione per la salute degli assuntori dei corpi chetonici chimici.
- L'assunzione dei chetoni è osteggiata dal movimento per il ciclismo credibile (Mpcc) in quanto ritenuta potenzialmente pericolosa per la salute degli atleti.



Grazie dell'attenzione

	FABIO FORNARINO	via Morghen n. 22 10143 - Torino
	avvocato	 3204650683/0110438378 fabio.fornarino@gmail.com P.IVA 10235220018 www.bcffmlex.it